



Lo Zaino



FESTA SOCIALE 2019

Domenica 13 ottobre 2019
RIFUGIO ALPINI MONTE TOMBA

Come sicuramente qualcuno avrà notato quest'anno la festa sociale cambia zona.

Diversamente a quanto scritto sul nostro programma sociale, quest'anno, la nostra festa, verrà organizzata al Rifugio Alpini Monte Tomba. Montagna conosciuta ai più, teatro nella prima guerra mondiale di sanguinose battaglie dove, dopo la rotta di Caporetto, la pressione Austriaca si fece sentire più violenta e sanguinosa.

Se abbiamo cambiato località, certamente non cambia lo spirito di questa festa, che ha come scopo il festeggiare un anno sociale che volge ormai al termine e di ringraziarci per il nostro essere soci. In una sezione che cresce, le occasioni per fondere assieme le varie scuole e le tante anime che la compongono, non sono molte e questa è la giornata ideale per sederci tutti assieme, per divertirvi, mangiando del buon cibo in ottima compagnia. C'è posto per tutti: dai più maturi con la loro carica di ricordi e di esperienza, ai più attivi con il loro scalpitante entusiasmo, dai più giovani con la loro freschezza ed genuinità. Ci saranno poi giochi, la consueta lotteria e la possibilità di fare un'escursione guidata in zona.

Che dite? Noi ci siamo!

Per garantire una buona organizzazione, le iscrizioni saranno aperte da mercoledì 25 settembre e si protrarranno fino a mercoledì 9 ottobre, termine ultimo d'iscrizione.

Come da tradizione, ormai consolidata, ci porteremo da casa le stoviglie riutilizzabili e non usa e getta, al fine di ridurre i rifiuti e l'impatto ambientale nel rispetto della natura che ci circonda.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Soci: adulti euro 16,00 – giovani (fino a 14 anni) euro 12,00

Non soci: euro 18,00 – fino a 14 anni euro 14,00

PROGRAMMA

Ore 9,30 ritrovo presso il Rifugio Alpini Monte Tomba via Generale Angelica 16, Cavaso del Tomba. (indicazioni CAI in loco)

Ore 10,00 inizio giochi ed intrattenimenti per grandi e bambini

Ore 13,00 pranzo sociale, lotteria, giochi, canti

e consegna attestati partecipazione Alpinismo Giovanile

**S'invitano, come gradita consuetudine,
le nostre socie a preparare delle torte
da condividere assieme.**



APPLAUSO ALL'AMICIZIA

Gloria Sonda



19° Corso di Escursionismo "E2" concluso alla grande con una bella cena in cui ci si abbraccia, ci si ringrazia e ci si commuove. Un video raccoglie i bei momenti vissuti assieme: neve e vento fortissimo, pioggia, visi soddisfatti, panorami mozzafiato, ancora pioggia e finalmente il sole, abbracci e terzi tempi ben riusciti. Quel video racconta tutti i bei momenti passati assieme, le dure salite, la soddisfazione di arrivare e soprattutto le belle amicizie che sono nate e cresciute durante l'esperienza in salita di questo Corso. Cosa rimane ora che l'Attestato è stato messo nel cassetto? Certo, gli istruttori ci hanno dato tanti nuovi strumenti e una quantità di informazioni utilissime, ma facciamo questa confessione, io delle nuvole cirriformi già non ricordo più nulla! Vi racconto cosa di certo non cadrà nel dimenticatoio.

Non si lascia indietro nessuno. Prima uscita programmata a metà aprile, M. Hoabonti, Lagorai. Il tempo non è dei migliori e seguiremo un percorso alternativo che ha preparato il nostro caro Gigi. Nevica e fisicamente la giornata è "NO", purtroppo le gambe non spingono come dovrebbero e sono quasi subito dietro al mio gruppo. La nevicata finisce, ma superato un costone ricomincia furibonda e gelata. Il vento freddo contribuisce a tenermi sempre più lontano dagli altri. Lo scontro si accentua. Dietro a me un silenzioso Emilio, con occhiale scuro e mani in tasca, mi segue assecondando il mio passo e le mie pause. La voglia di raggiungere i compagni e il conforto di non essere sola mi fanno arrivare alla prima meta e poi, con un po' di incoraggiamento, anche alla seconda. Ma siamo sicuri che sto passo de la Portela sia a 2000m e non a 8000m? Però, il mio gruppo c'è e io sono unita a loro e la mèta è stata raggiunta!! Ad Emilio: sei stato il mio eroe e cari Giada, Gigi e Paolo: che gioia il vostro abbraccio accarezzati da una vivace e allegra bufera di neve polare. La mia conquista di quel passo a 8000m è tutto merito

vostro. Ma penso sia accaduto un po' a tutti i miei compagni dislocati in altri gruppi. Infatti al rientro e in un locale ben riscaldato, l'allegria e le impressioni di noi allievi e degli istruttori non si sono fatte attendere.

Saper rinunciare. Ultima uscita 7 luglio. Ferrata Lipella sulla Tofana di Rozes, ovvero l'obiettivo finale del Corso. Hanno previsto maltempo nel primo pomeriggio, quindi di buon mattino ci si avvicina velocemente all'attacco della ferrata. La speranza è di arrivare a una delle via di fuga prima del temporale. Quando dico velocemente, intendo *passo CAI livello plus*. All'attacco della ferrata arrivo "sbacando". Perdonate la licenza poetica, ma "accaldata" o "col fiatone" mi pare un' espressione riduttiva. Si affronta un nevaio e poi su verso l'imponente parete di roccia. Inizia la sinfonia dei moschettoni. Gianni, oltre a darmi un'occhiata, continua a monitorare le nuvole che si ingrossano e anneriscono puntando drittte verso di noi. Si decide, a malincuore, di rientrare e bisogna pure scendere con una certa velocità visto che il temporale ci saluta con la grandine. Ecco che gli Euro spesi per il caschetto si mettono nel podio dei soldi meglio investiti dell'anno, altro che BOT. Rientriamo al rif. Dibona. Il sole splende. Si chiude la giornata con due birrette, pane e soppresa e la promessa che questa ferrata si riprogrammi a breve. Tra i vari canti si intona anche "Il signore delle cime". Occhi segnati e occhi più freschi si velano di rugiada. Noi, più o meno giovani sbarbatelli, abbiamo ancora tanto da imparare.

Mi rendo conto ora del grande lavoro che Gianni e Paolo, hanno sviluppato per organizzare le lezioni e soprattutto le uscite. Il monitoraggio continuo delle esigenze di tutti noi, ma anche le escursioni condizionate dal meteo fino all'ultimo respiro, con e-mail e messaggi informativi utilissimi per trasmetterci certezze e sicurezza. La cura di scambiarsi tra gruppi e istruttori sempre

diversi è stata preziosa per unirli e farci conoscere e comprendere la complessità di un Corso di questo genere. Grazie di cuore.

Questo è solo l'inizio. La Lipella è stata riprogrammata sabato 31 agosto e sarà di sicuro una giornata stupenda e piena di allegria. Il 31 è un sabato e lo si sceglie per non avere orari. Questa volta la ferrata non posso affrontarla. Giusto tre fratturine alle braccia mi terranno distante per un bel po' da quella e altre meraviglie. Ho avvisato gli amici del Corso, ormai non sono più solo compagni e Gianni, che si è impegnato a onorare quella promessa. Ricevo messaggi di incoraggiamento e proposte per birrette in compagnia, le mitiche Giada, Tiziana e Serena mi mandano anche qualche incoraggiamento in più. Il caro Gianni mi risponde "*Appena ti sei ripresa ti prometto che la affrontiamo*". Io non trovo scontato tutto questo, non è cosa dovuta impegnarsi oltre ai tempi del Corso. Riprogrammare di nuovo un'uscita per non lasciare rimpianti e poi, dare la disponibilità a ripeterla per poche, pochissime persone. Credo che questo sia sintomo di grande passione per quello che si fa e si crede. Infatti l'aggregazione di tutti gli istruttori e gli accompagnatori, che mettono da parte i propri impegni, per accompagnare noi ex allievi, ci stimola a crescere, a imparare, a condividere. E' un segno. E' l'offerta di una bella amicizia da condividere con gioia.

Allora il mio, il nostro pensiero si conclude affermando che rimangono non solo i grandi dislivelli, i cavi d'acciaio e i passaggi delicati, le cime raggiunte o le ore di estenuanti camminate per farsi belli con gli amici. Restano le persone, ovvero gli istruttori e gli ex allievi e quello che hanno trasmesso. I compagni di Corso non li abbiamo scelti, siamo stati una compagine multiforme di vita vissuta e da vivere, di impegni familiari e interessi diversi. Quello che ci ha accomunato è stato l'amore per la montagna e l'aver inviato la candidatura al Corso con la speranza di essere accettati. Ora, a Corso ultimato, rimane la voglia di condividere in amicizia le proprie impressioni, le esperienze e predisporre ad essere utili a una Sezione CAI che ci ha dato moltissimo. È sufficiente per creare una comunità, per sentirsi gruppo? Credo di no. È abbastanza per passare del tempo con degli sconosciuti, che un po' alla volta si sono fatti riconoscere?..e magari assieme e con la stessa energia, sono disposti a mettere nello zaino ciò che resta di una esperienza unica, irripetibile e indimenticabile? Credo di Sì'. Gli ex allievi, i miei amici del favoloso 19° Corso E2, ringraziano i nostri istruttori e il CAI di Cittadella con un grande abbraccio. Siete fortissimi. Buona montagna a tutti e a presto.

ESPERIENZA DI VITA

Stanislao Eric Simioni e Mariachiara Pinton



La sveglia suona. Sono le 4 del mattino. Fuori è buio e piove. Ognuno carica il proprio zaino in macchina e parte. E' sempre difficile spiegare agli altri cosa ti spinge ad uscire dal caldo tepore del letto quando è ancora notte per affrontare la Montagna e sopportare la fatica e il freddo, la roccia ed il ghiaccio "solo" per raggiungere la cima. Qualcuno una volta ha scritto che "... una vetta è molto di più di un panorama. [...] Nessuno si sottopone a un simile calvario per un bel panorama. Una vetta non è solamente un posto su una montagna. La vetta esiste nei nostri cuori e nelle nostre menti. E' un frammento di un sogno che si avvera, la prova inconfutabile che la nostra vita ha un senso. La vetta è un simbolo, la dimostrazione che con la forza della nostra volontà, delle nostre gambe, della nostra schiena e delle nostre mani, possiamo trasformare le nostre vite in ciò che vogliamo." (Erik Weienmayer, "In vetta ad occhi chiusi")

La vetta per alcuni è un richiamo irresistibile: certe mattine limpide mentre sei in macchina ti ritrovi a guardare verso le montagne e sogni di essere lì sopra e toccare il cielo. Poi ti capita tra le mani la locandina dell'8° Corso A1 organizzato dalla Scuola di Alpinismo e scialpinismo del CAI Cittadella. Allora, decidi di proporre la tua iscrizione con la speranza di essere accettato, senza sapere bene cosa ti avrebbe riservato il futuro. Così avviene e all'inizio del Corso A1 ci si conosce e si comprende che per molti di noi allievi, queste sono le prime esperienze con l'alpinismo vero. Provenivamo tutti da esperienze diverse, con le nostre storie, le nostre motivazioni da raccontare. C'era chi aveva già frequentato Corsi di escursionismo avanzato e si era già cimentato con qualche ferrata, chi aveva esperienze di sci-alpinismo, chi aveva la passione per l'arrampicata e chi infine aveva sempre vissuto la montagna in maniera semplice, ma con voglia di apprendere. Tutti però eravamo accomunati dalla stessa aspirazione: il richiamo della Montagna. Tutti avevamo sentito il bisogno di viverla in maniera più profonda e completa, imparando a conoscere, a sfidare e soprattutto a rispettare i nostri limiti. Le prime due uscite sono state dedicate all'arrampicata su roccia. E' stata un'esperienza intensa, perché abbiamo imparato non solo le tecniche e le manovre di base, ma soprattutto a conoscere e a fidarci dei nostri istruttori, dei materiali e dei nostri compagni. Abbiamo appreso, imparato a renderci conto che questi insegnamenti sono indispensabili per assimilare i principi della sicurezza. Altra uscita di più tiri su una via di roccia nelle Piccole Dolomiti. Per molti di noi era la prima cordata in parete aperta. Si capisce come raggiungere la cima con tecnica e volontà. Così impari ad accarezza-



re la roccia per trovare gli appigli, ti aggrappi con le unghie e con i denti per non perdere i centimetri faticosamente conquistati e a cima raggiunta, ti fa sentire un tutt'uno con la montagna. Il canale del Travnolo sulle Pale di S. Martino: un'uscita che a lungo resterà nei nostri ricordi. All'inizio le condizioni meteorologiche e della neve scoraggiavano la salita per il rischio di scariche di sassi e ghiaccio, quindi ci siamo concentrati sulle manovre in cordata. Poi quando stavamo per scendere, un cambiamento repentino della temperatura ha reso possibile la salita del canale. Abbiamo arrancato con la neve al ginocchio fino alla cima. La ripida discesa, che sembrava non finire mai, ci ha prosciugato fino all'ultimo briciolo di energia, ma alla fine la soddisfazione ci ha ripagato dalla fatica e dal freddo provati. Il meteo non ci ha risparmiato nemmeno durante la salita a Punta Penia, sulla Marmolada, dove sulla via del ritorno siamo stati sorpresi da una tempesta di pioggia e grandine. Alla fine la montagna è anche questo! Comunque, grazie alla bravura dei nostri istruttori siamo riusciti a mettere in pratica le nozioni apprese, non ultime quelle sul terzo tempo, perché anche se molti di noi all'inizio non si conoscevano, non c'è niente di meglio di

un pasto conviviale e di "un goto de vin par fare amicissia". L'uscita però che sicuramente resterà perennemente nei nostri cuori è stata la salita dei 4.015 m del Dome de Neige, sulla catena del Barre des Ecrines, Alpi provenzali Francia. Sveglia alle 4. Si parte in pullman per 8 ore di viaggio. Parcheggiamo. Iniziamo la salita affrontando un sentiero, un erto pendio roccioso e infine il ghiacciaio. Dopo 8 ore circa, arriviamo al rifugio stanchissimi. Da qui volgiamo uno sguardo pieno di trepidazione alla Montagna che troneggia sul ghiacciaio. Dopo la cena si va subito a letto: all'indomani la colazione verrà servita alle 2. Carichiamo lo zaino in spalla e alle 2.30 siamo già in cammino. Si attraversa il ghiacciaio in falso piano e poi, a un tratto, inizia l'ascesa. Fortunatamente è notte e non vediamo il ripido percorso da seguire. Seguiamo una traccia, i nostri passi, i compagni di cordata e le luci in alto di chi ci precede. Avanzare è sempre più faticoso e respirare diventa più difficile a mano a mano che si sale... e un pensiero passa per la testa "ma chi me l'ha fatto fare??? Potevo essere al mare a sorseggiare un mojito..." . D'incanto le prime luci mattutine filtrano dietro le montagne e la cima appare vicina. Affrontiamo il traverso finale e l'ultimo breve tratto di salita su ghiaccio con l'aiuto di una corda fissa. Ancora qualche passo e siamo sulla vetta, proprio quando il sole fa capolino dietro le cime. E' l'alba e la bellissima vista panoramica ci toglie il fiato. La felicità è alle stelle, si ride e ci si abbraccia assieme ai nostri magnifici istruttori. Allora capisci che questo momento vale tutte le levatacce, tutta la fatica, tutti gli acciacchi immancabili del lunedì. Comprendi che finalmente era qui che volevi e dovevi essere fin dall'inizio. Alla fine condividi la tua passione con gli altri unendoti al loro pensiero, allo stesso sentire. Infatti questo percorso intenso e meraviglioso ci ha uniti vivendo momenti che difficilmente si scorderanno. Ci ha proposto l'amicizia tipica di chi pratica la montagna con consapevolezza e voglia di condividere. All'inizio del Corso non ci conoscevamo e ora abbiamo concluso come compagni di cordata. Un principio? una filosofia di vita? Può essere. Noi sappiamo che il direttore Claudio e il vicedirettore Natalino, i nostri Istruttori e la Scuola di Alpinismo di questa Sezione del CAI, hanno raggiunto il bersaglio trasmettendoci tutto questo. Valori di vita. Ci hanno aperto i cuori stimolandoci a fare sempre meglio. A nome dei miei compagni di cordata li ringraziamo con un saluto caloroso e un grande "give me five" per la pazienza e la voglia di farci crescere con la certezza che, loro, ci saranno sempre per dare consigli e chissà, per condividere una cordata. Grazie!!

VOGLIA DI NEVE

Francesco Sandonà

Speriamo che nevichi. Dopo due anni di "vacche" e piste magre, un anno nevoso penso che noi fondisti ce lo meritiamo. Non è che chiediamo poi molto. Non, vogliamo certo un inverno di quelli di "una volta" in cui nevicava presto e si sciava fino ad aprile. Ci basta un inverno "onesto", in cui nevichi un po', quel che basta per battere le piste e quel tanto di freddo che permetta di conservare. Non ci sembra di chiedere poi più di tanto. Il problema è che questo sport è bellissimo, ti fa vivere la libertà, gustare l'adrenalina dello sforzo e il sapore della conquista, la pace della natura e la festa delle bevute, giuste, in compagnia. Lo sci da fondo ci fa sentire bene, l'aria gelida che ti arrossa il viso, il vento che ti penetra tra i vestiti il calore che il movimento produce. Ti fa vedere cose che non noteresti in altre situazioni, solo fermanoti a bordo pista: la vita nell'impronta di una lepre, la perfe-

zione delle piccole cose. Il problema è questo: non possiamo proprio farne a meno e pensare a un altro anno con poca neve, ci fa andar letteralmente via di testa. Ma guai a demoralizzarci, lo sport insegna che le vittorie più belle sono quelle più sofferte e noi siamo pronti anche quest'anno a viverle.

Partirà a gennaio il 12° corso di sci nordico strutturato come sempre in vari livelli per permettere ai principianti di apprendere le prime nozioni e per i più navigati di affinare la propria tecnica e tanto per non lasciare nulla al caso abbiamo organizzato una serata il 3 ottobre, in sede su: "Tecnica abbigliamento e preparazione fisica". Il relatore sarà Paolo Storti, istruttore titolato e nostra "vecchia", piacevole conoscenza.

Così, tanto per creare ancora un po' più di attesa e scaldare i motori.

Speriamo che nevichi dunque, noi siamo pronti.



12° CORSO SCI NORDICO

Sono aperte le prenotazioni per il 12° corso di sci nordico/fondo 2020 per le tecniche skating e classico.

Per informazioni rivolgersi a Paolo Pattuzzi in sede CAI o al nr. 3479672290 o a Francesco Sandonà al nr. 3477526314

SERATE IN SEDE

Giovedì 3 ottobre - ore 20.45

Tecnica, abbigliamento, preparazione atletica nello sci nordico

Paolo Storti istruttore titolato e componente del Collegio regionale Maestri sci Veneto, ci parlerà di Sci nordico, abbigliamento e di preparazione atletica.

Un'occasione per approfondire le nostre conoscenze e confrontarci con uno che prima di essere un ottimo istruttore è una "grande" persona. Un modo per serrare le file e prepararci alla prossima stagione invernale.

AMBIENTE INVERNALE... NON SOLO BIANCO CANDORE

Erika Gnesotto

L'inverno è una stagione molto suggestiva. La presenza della neve, oltre a rendere magico il paesaggio, permette all'uomo di praticare escursioni e molte altre attività all'aperto. Quanto siamo consapevoli delle problematiche legate all'ambiente invernale? La stagione fredda è un momento problematico per la flora e la fauna. Perché? Cosa succede? Quali strategie adottano? L'uomo, con il suo comportamento,

può pregiudicarne la sopravvivenza? Cosa possiamo o cosa non dobbiamo fare?

In 4 serate, attraverso vari spunti (flora, fauna, meteo...), saranno introdotte alcune tematiche che cercheranno di dare una risposta ai vari quesiti... Le relazioni saranno presentate presso la sede del CAI Cittadella ogni martedì dal 19 novembre al 19 dicembre 2019 alle ore 21,00.



ALPSTATION®
BASSANO

ALPSTATIONBASSANO

36061 Bassano del Grappa (VI)
bassano@alpstation.it

Tel. +39 0424 525937 - Fax. +39 0444 1900260

ORARI:

Lunedì 15.00 - 19.30

Martedì/Sabato 9.00-12.30 / 15.00-19.30

SERATE AL CAI

15 novembre 2019
Patronato Pio X ore 20.45

KINNAUR HIMALAYA AL CONFINE TRA ORDINE E CAOS

Emanuele Confortin

Emanuele Confortin (1978), è giornalista e fotogiornalista indipendente. Collabora con quotidiani e riviste trattando in primis di aree di crisi, migrazioni e minoranze ai margini della società. Durante gli studi universitari ha svolto attività di ricerca in Kinnaur (Himachal Pradesh, India), indagine pubblicata nel libro "Kinnaur Himalaya, al confine tra ordine e caos". Coordina dal 2008 Indika.it, è co-fondatore di Alpinismi. Da un ventennio scala dove può e quando può, meglio se in Dolomiti e in buona compagnia.

Emanuele ci porterà in Kinnaur nel distretto tribale dell' himalaya Indiano.

Qui l'autore, unendo l'inchiesta giornalistica e il fotoreportage, ci offrirà uno spaccato realistico di questo angolo d'Asia.

Kinnaur Himalaya: conoscere il micro per comprendere il macro.

22 novembre 2019
Patronato Pio X ore 20.45

CITTADELLA CLAUDIO CARPELLA, LA MONTAGNA DENTRO

Serata dedicata al ricordo di Claudio Carpella, grande uomo e alpinista, troppo presto scomparso che ha lasciato in noi un vuoto enorme ma anche tanti ricordi.

Con la partecipazione di chi l'ha conosciuto e con l'ausilio di foto e filmati, avremo modo di ricordare un "grande" e di farlo conoscere a chi solo ne ha sentito parlare.

Una persona che ha fatto molto per la nostra sezione, al quale, non a caso è intitolata la nostra scuola di alpinismo e scialpinismo.

Una persona che amava la montagna e che la montagna ce l'aveva veramente dentro.

29 novembre 2019
Patronato Pio X ore 20.45

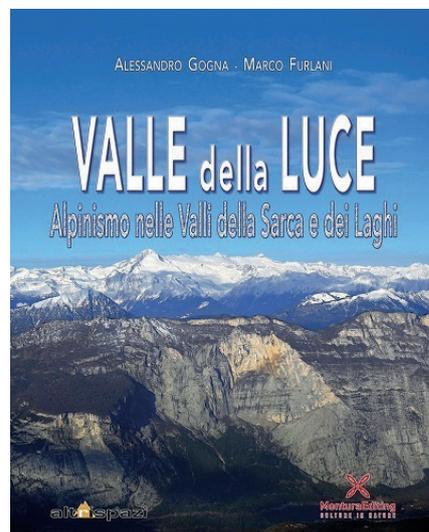
VALLE DELLA LUCE ALPINISMO NELLE VALLI DELLA SARCA E DEI LAGHI

Alessandro Gogna e Marco Furlani

Alessandro Gogna non ha bisogno di presentazioni, ma per chi non lo conoscesse è un alpinista, guida alpina e storico dell'alpinismo. Autore di conferenze, articoli e libri sul tema della montagna e dell'alpinismo.

Fondatore e garante di "Mountain wilderness", organizzazione internazionale fondata per individuare strategie di contrasto alla degradazione delle montagne e degli ultimi spazi deserti.

Marco Furlani, alpinista e accademico del CAI vanta numerose prime ripetizioni invernali, 20 prime grandi invernali, ed un'infinità di nuove vie sulle dolomiti e sulle montagne di casa, nella Valle del Sarca. Ci presenteranno il loro libro: "VALLE DELLA LUCE", un vero e proprio viaggio virtuale tra le pareti della valle della Sarca, sottolineando i cambiamenti che negli anni si sono susseguiti. Sempre restando fedeli a quell' alpinismo che non è solo coraggio, ma anche amicizia e felicità nel vivere e frequentare le montagne che tanto amiamo.





Club Alpino Italiano
Sezione di Cittadella

L'iscrizione sarà obbligatoria e potrà essere effettuata in sede Cai nelle serate di mercoledì **6 e 13 novembre 2019** (dalle ore 21).

La quota di partecipazione verrà saldata al momento dell'iscrizione in sede o alla registrazione della prima serata il 19 novembre 2019. **Il corso è aperto ai soci e non soci.**

ORGANIZZATORE DEL CORSO:
Erika Gnesotto (AE-ONC)
frau.erikag@gmail.com
Tel. 338 8511886

INFORMAZIONI

- il mercoledì in sede CAI Cittadella dalle 21 alle 23
- sul sito www.caicittadella.it

 su Facebook chiedendo l'amicizia al Cai Cittadella

Ambiente invernale... non solo bianco candore.

Novembre-dicembre 2019

Il martedì in sede - inizio ore 21

19 Novembre 2019
METEOROLOGIA
INVERNALE

26 Novembre 2019
LA FAUNA: STRATEGIE
E ADATTAMENTI

3 Dicembre 2019
LA FLORA: STRATEGIE
E ADATTAMENTI

10 Dicembre 2019
NEVE...TRA POESIA
E REALTÀ

A fine corso è prevista un'uscita in ambiente in data da definire.

